l'antichità sua, & per la semplicità del dire di que' tempi, mi è paruto di mettere in questo luogo, come che forse, per mio auiso, non sia per molto piacere, se non se forse, come cosa, che fa fede di quāto sapeuano glihuomini di ql' secolo.

<i>Voi che auisate questa dipintura</i>	<i>Leuate gl'occhi del uostro intelletto</i>
<i>Di Dio pietoso, sommo creatore,</i>	<i>Considerate quanto è ordinato</i>
<i>Loqual fe tutte cose con amore</i>	<i>Lo mondo uniuersale; E con affetto</i>
<i>Pesate, numerate, & in misura.</i>	<i>Lodate lui che l'ha sì ben creato.:</i>
<i>In noue gradi Angelica Natura</i>	<i>Pensate di passare a tal diletto</i>
<i>In ello empirio ciel pien di splendore</i>	<i>Tra gl' Angeli, doue è ciascun beato</i>
<i>Colui, che non si muoue, ed è motore</i>	
<i>Ciascuna cosa fece buona, e pura.</i>	<i>Per questo mondo si uede la gloria</i>
	<i>Lo basso, et il mezzo, e l'alto in questa storia</i>

Et per dire il uero, fu grand'animo quello di Buonamico a metter si a far un Dio padre grande cinque braccia, le gierarchie, i cieli, gl'angeli, il zodiaco, & tutte le cose superiori in sino alcielo della Luna. E poi l'elemento del fuoco, l'aria, la terra, e finalmente il centro. E per riempire i due angoli da basso, fece in uno, S. Agostino, & nell'altro S. Tommaso d'Aquino. Dipinse nel medesimo Camposanto Buonamico in testa, doue è hoggi di marmo la sepoltura del Cortè, tutta la passione di Christo, con gran numero di figure a piedi, & a cauallo, e tutte in uarie, e belle attitudini; & seguitando la storia, fece la resurrezzione, e l'apparire di Christo a gl' Apostoli, assai acconciamente. Finiti questi lauori, & in un medesimo tempo tutto quello, che haueua in Pisa guadagnato, che non fu poco, se ne tornò a Firenze, così pouero, come partito se n'era; doue fece molte tauole, e lauori in fresco, di che non accade fare altra memoria. Intanto essendo dato a fare a Bruno suo amicissimo, che seco se n'era tornato da Pisa, doue si haueuano sguazzato ogni cosa, alcune opere in santa Maria Nouella, perche Bruno non haueua molto disegno, ne inuentione; Buonamico gli disegnò tutto quello, che egli poi mise in opera in una facciata di detta chiesa, dirimpetto al pergamo, e lunga quanto è lo spazio, che è fra' colonna, e colonna; & cio fu la storia di san Maurizio, & compagni, che furono per la fede di Giesu Christo decapitati. Laquale opera fece Bruno per Guido Campese connestabile allora de' Fiorentini; il quale hauendo ritratto prima, che morisse l'anno 1312. Lo pose poi in questa opera armato, come si costumaua in que' tempi; e dietro a lui, fece un'ordināza d'huomini d'arme, tutti armati all'antica, che fanno bel uedere, mentre esso Guido stà ginocchioni inanzi a una nostra Donna, che ha il putto Giesu in braccio, e pare, che sia raccomandato da San Domenico, & da S. Agneta, che lo mettono in mezzo. Questa pittura ancora, che non sia molto bella, considerandosi il disegno di Buonamico, e la inuentione, ell'è degna di esser in parte lodata, e massimamente per la uarietà de' uestiti, barbute, & altre armature di que' tempi. & io me ne sono seruito in alcune storie, che ho fatto per il signor Duca Cosimo, doue era bisogno rappresentare huomini armati all'antica, & altre somiglianti cose di quell'età; laqual cosa è molto piacciuta à S. Eccell. Ill. & ad altri, che l'hāno veduta. E da questo si puo conoscere quāto sia da far capitale dell'inuentioni,